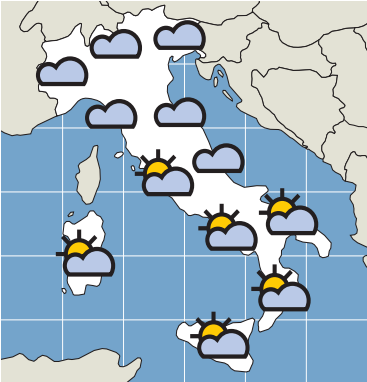


Il Tempo

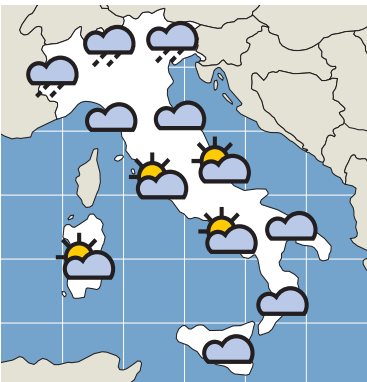


Oggi

NORD ■ Nuvoloso su Liguria e basso Piemonte, in aumento anche sul resto del Settentrione.

CENTRO ■ Aumento della nuvolosità su tutte le regioni, più consistente su alta Toscana.

SUD ■ Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutti i settori.

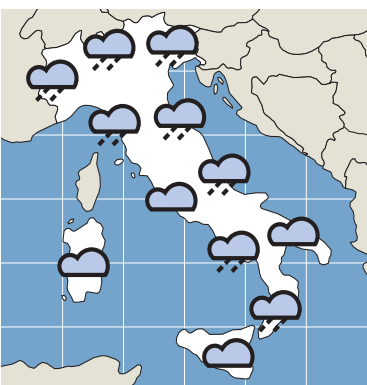


Domani

NORD ■ Coperto con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nubi in aumento sulle tirreniche. Parzialmente soleggiato su Adriatiche e basso Lazio.

SUD ■ Nubi in aumento su Sicilia, Calabria e Salento, discreto altrove pur con cieli parzialmente velati.



Dopodomani

NORD ■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso con piogge, più variabile sul Lazio.

SUD ■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

Pillole

TORNA IL DOTTOR DJEMBÈ

A pranzo col Dottor Djembè: da oggi alle 12 (e ogni sabato e domenica) la trasmissione su Radio3 con David Riondino e Stefano Bollani, affiancati da Mirko Guerrini, riapre i battenti con una puntata sul Futuro. Divagazioni musicali, felici follie e ospiti a gogo, tra cui Fausto Mesolella, Cisticchi, Freak Antoni, Raphael Gualazzi, Pilar.

SUDESTIVAL CINEMA IN PUGLIA

È in corso fino al 16 marzo il Sudestival dedicato al cinema italiano d'autore. La rassegna che ha come fulcro Bari e il sud est pugliese, porterà a Washington il film vincitore. Quattro le anteprime nazionali, a partire da *Taglionetto* di Federico Rizzo, il 3 febbraio e cinque opere prime. Per ulteriori informazioni consultare il sito del festival www.sudestival.org.

CASTELLUCCI MANDATO ALL'INFERNO

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

www.alderano.splider.it



India, domani si balla al Maxxi

DANZA ■ In occasione della sua chiusura di «Indian highway», la grande mostra sull'arte indiana contemporanea organizzata dal Maxxi di Roma domani alle 11.30 un Open Day di Danze Indiane nella piazza del Museo, che si animerà di mille colori e suoni.

NANEROTTOLI

Che pasta di sindaco

Toni Jop

Il sindaco di Adro, il leghista Oscar Lancini, ha scritto al Presidente della Repubblica intimandogli di vergognarsi e sfidandolo a chiedere scusa alla gente. Gli rimprovera di aver nominato cavaliere della Repubblica quel celebre altro Lancini (Silvano) che a sua tempo pagò di tasca sua le rette mensa in-vase alla materne da famiglie che

non potevano permetterselo. A quei bimbi, ricorderete, Oscar negò i pasti e la notizia scosse il paese. Ecco cos'è il Giorno della Memoria: la consapevolezza che si può ferire l'umanità con una dose del tutto inutile di violenza. La coscienza che noi abbiamo accettato di vivere immersi e feriti da questa crudeltà e che è nostra responsabilità non averla voluta riconoscere preferendo etichettarla come sotto-fenomeno molto folk. Chiediamo dolce vendetta: quel sindaco sia condannato a capire di che pasta è fatto e venga isolato da questa comunità nazionale. Firmate, se vi pare. ♦

Sul concetto di Volto del figlio di Dio di Romeo Castellucci è un'opera breve, densamente concettuale e agisce come un'ostensione che invita alla meditazione.

L'ostensione è, ad un tempo, della merda e di Cristo. Nulla di stupidamente provocatorio, va da sé. E non c'è bisogno di scomodare Bataille, la parte maledetta, scatologica, del divino. Qui c'è un Sacro annichilito dal Male, dall'impotenza, ridotto a Nulla - pur non cessando di essere Sacro, pur non cessando di essere. C'è il disfacimento del Volto di Cristo (il Salvator Mundi di Antonello da Messina che giganteggia sulla scena, e che alla fine viene coperto d'inchostro, e squarciato), che è il disfacimento della Bellezza eterna, che non può che cedere di fronte all'incarnazione. È l'evidenza del Male, lì sulla scena, a disfarlo.

Il Male sulla scena ha le sembianze di un padre incontenente, che non «si tiene» più - in disfacimento -, ridotto all'impotenza, umiliato di fronte al figlio. Un figlio che lo cura, che è cura, pietas, ma che non salva. All'impotenza umana, al gemito balbettante del padre e alla disperazione del figlio, non può che rispondere l'impotenza divina.

Non c'è scampo, a questa impotenza: così come la luce bianca, al-gida, della scena, illumina tutto «senza pietà», non lascia alcun angolo oscuro in cui nascondersi, in cui trovar rifugio, non ci può essere alcun pietoso lenzuolo come quelli che si mettono sopra un cadavere. Su una vita in disfacimento non si può stendere alcuna coltre di pietà. Lo scandalo non può cessare. Ed è ovvio che per chi chiede al Sacro di essere la logica ottusa ed esclusiva di una base identitaria, tutto questo non può che essere blasfemo, e Castellucci «merita l'inferno eterno», com'è scritto sul blog Basta Cristianofobia. ♦